

FINANZIAMENTI ALTERNATIVI

Il canale dei privati spinge i prestiti online Così si finanziano start-up e piccole imprese

SANDRA RICCIO
MILANO

Crescono i prestiti online erogati dai privati alle aziende. Il fenomeno, che in linguaggio tecnico si chiama business lending, è in fermento anche da noi in Italia e nuove formule e realtà si affacciano sulla scena. Nel 2017, secondo uno studio del Politecnico di Milano, i capitali concessi alle imprese italiane sono triplicati fino a quota 15 milioni di euro. L'incremento prosegue a ritmi boom anche quest'anno.

Le piattaforme

Da poco in questo mercato è arrivata The Social Lender, piattaforma web per i prestiti che si rivolge a Pmi, start-up e microimprese. Ai prestatori offre tassi d'interesse che arri-

vano al 9,5% (il livello dipende dal merito creditizio). La media del tasso offerto da The Social Lender è del 6%. Il canale è interessante per i privati che possono impiegare anche somme di poche centinaia di euro. «Il nostro strumento è completamente privo di costi di gestione e il prestatore ha la possibilità di monitorare costantemente l'andamento del proprio investimento e ritirare il proprio capitale e gli interessi in ogni momento senza costi di "disinvestimento"» spiega Silvano Salandin, Ceo di The Social Lender.

Quella del business lending è una forma di finanziamento nata da pochi anni. In Italia operano anche Borsa del Credito e Lendix. Basa gran parte del proprio successo sui vantaggi della disintermediazione e sull'im-

mediatezza di accesso offerta dai nuovi canali di Internet. L'ok alle aziende per il credito arriva in poche ore e l'erogazione è disponibile in pochi giorni.

Le pmi pubblicano le proprie richieste di credito sulle piattaforme web. Descrivono il progetto che vogliono finanziare e offrono tutte le informazioni necessarie a chi vuole farsi un'idea della proposta. Ovviamente a monte viene effettuata una selezione delle attività più convincenti. «I progetti che verifichiamo e successivamente pubblichiamo come opportunità di investimento in piattaforma si attestano per la gran parte attorno al Rating B» spiega Salandin. Ogni azienda che si presenta ai potenziali finanziatori ha tra i requisiti anche un'assicurazione che copre i prestatori dal ri-

schio di possibili guai finanziari. Inoltre, la cifra da raccogliere è spezzettata e ripartita su più finanziatori. In questo modo i pericoli sono mitigati.

Denaro e di quote di società

I prestiti online hanno diverse forme. Non c'è soltanto il prestito diretto alle imprese. Per le aziende c'è, infatti, anche la possibilità di ottenere denaro in cambio di quote di società (lending o equity crowdfunding). La scorsa settimana questo mondo si è arricchito di una nuova formula: DirectaSim e CrowdFundMe hanno, infatti, siglato un accordo per un nuovo servizio che consentirà lo scambio di azioni in crowdfunding senza la necessità del notaio o del commercialista. —

BY NC ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI



Giovani in una startup

